

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 240**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

### **OGGETTO: *Davvero serve un nuovo termovalorizzatore in Piemonte?***

*Premesso che:*

- nel maggio 2023 la Regione Piemonte ha approvato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle aree inquinate (PRUBAI);
- lo scenario di piano considerato dal PRUBAI ("scenario B") prevede una necessità di incenerimento dei rifiuti pari a 593.512 t/a. Tale ipotesi è realizzata sulla base di una previsione di produzione di 2.000.000 di tonnellate/anno di RSU, una RD pari all'82% con uno scarto del 18,5% e una popolazione stimata al 2035 di 4.200.000/4.400.000 abitanti, che appare eccessivamente ottimistica: l'Annuario Statistico Regionale stima 4.208.147 al 2030 e 4.088.212 al 2040;
- nel PRUBAI si assume quale capacità di incenerimento installata presso il termovalorizzatore di TRM S.p.A. del Gerbido pari a 450.000 t/a;
- pertanto il PRUBAI identifica un fabbisogno "non soddisfatto attraverso l'impiantistica esistente" pari a 143.512 t/a;
- sulla base di tali assunzioni l'Autorità Rifiuti Piemonte ha richiesto ai comuni piemontesi di manifestare entro il 31 dicembre 2024 la disponibilità ad ospitare un ulteriore impianto di termovalorizzazione sui propri territori;
- a quanto si apprende a mezzo stampa, nel corso del 2025 dovrebbe essere scelto il luogo in cui procedere alla costruzione di un impianto di termovalorizzazione in grado di soddisfare il fabbisogno individuato nel PRUBAI.

*Considerato che:*

- l'obiettivo primario delle politiche Europee, e Nazionali in materia di cambiamento climatico è la riduzione delle emissioni gas ad effetto serra pari al 55% entro il 2030 ed il loro azzeramento entro il 2050;
- la Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2022, n. 23-4671 "Strategia regionale sul Cambiamento Climatico. Approvazione Primo stralcio e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali" ha dichiarato che la Strategia "...rappresenta l'indirizzo cui riferirsi per i redigenti e gli approvati strumenti di politica regionale (pianificazioni, programmazioni, monitoraggio,

etc.) affinché siano allineati e diventino coerenti all’obiettivo del contrasto al cambiamento climatico”;

- Il Rapporto Ambientale del PRUBAI include un’analisi del ciclo di vita (LCA- Life Cycle Assessment) dei vari scenari elaborati nel PRUBAI stesso dal quale emerge che lo Scenario C risulta quello con il minore impatto ambientale complessivo ed in particolare quello con il minore impatto sull’emissione di gas climalteranti;
- Il Rapporto Ambientale del PRUBAI dettaglia in termini quantitativi la LCA mentre descrive in termini qualitativi gli altri elementi di decisione associati alla valutazione degli scenari.

*Rilevato che:*

- dai bilanci depositati da TRM S.p.A., che gestisce il termovalorizzatore operativo a Torino dal 2013, emerge tuttavia che i rifiuti trattati superino già oggi il fabbisogno previsto dal PRUBAI;
- in particolare, nel 2022 sarebbe stata trattata una quantità di rifiuto pari a 604.532 tonnellate e nel 2023 una quantità di rifiuto pari ad 600.164 tonnellate, già superiore al fabbisogno previsto dallo scenario di Piano.

*Considerato che:*

- per quanto riguarda gli aspetti economici, TRM S.p.A. ha beneficiato dei certificati GRIN (ex Certificati Verdi) previsti per la convenzione con il GSE;
- tali incentivi inizialmente venivano erogati sul 100% dell’energia prodotta, poi a seguito di disposizioni UE sulla quota rinnovabile dei rifiuti (organico e carta e cartone) la quota è stata forfettariamente abbattuta al 51%. La Deliberazione n. 27 del 31 gennaio 2023 di Arera ha, da ultimo, aggiornato i criteri di calcolo, riducendo ulteriormente gli incentivi;
- con riferimento agli ultimi tre bilanci depositati, TRM S.p.A. ha maturato crediti a tale titolo per Euro 25.007.731 nel 2021 e per Euro 10.441.484 nel 2022. Tali incentivi sono stati azzerati nel 2023 a fronte delle diverse metodologie di calcolo adottate con la Deliberazione n. 27 del 31 gennaio 2023 di Arera;
- inoltre, TRM S.p.A. ha realizzato ricavi per la vendita di ex certificati verdi per un importo di Euro 25.137.558 nel 2021, di Euro 11.182.222 nel 2022 e di Euro 1.208.850 nel 2023. Anche in questo caso, la notevole diminuzione dell’introito è dovuta alle diverse metodologie di calcolo adottate con la Deliberazione n. 27 del 31 gennaio 2023 di Arera;
- gli ex certificati verdi, che hanno rappresentato nel corso degli anni una voce attiva di tutto rilievo per il bilancio di TRM S.p.A. (pari in media al 10% del valore della produzione), sono pertanto allo stato venuti meno.

*Ricordato che:*

- a mente della Direttiva UE 2023/959, entro il 31 luglio 2026 la Commissione UE dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulla fattibilità dell'inserimento degli impianti di incenerimento rifiuti urbani nel sistema ETS. L'inclusione definitiva degli impianti di incenerimento nel sistema ETS è prevista per il 2028: questo comporterà ulteriori costi a carico dei soggetti proprietari di impianti di termovalorizzazione;
- il combinato disposto del venire meno dei benefici collegati agli ex certificati verdi e dell'inserimento, nel prossimo quinquennio, degli impianti di incenerimento nel sistema ETS dell'Unione Europea comporta un aumento relativo dei costi di smaltimento tramite termovalorizzazione, che potrebbe essere compensato mediante aumento delle tariffe alla cittadinanza al fine di rendere sostenibile l'opera.

*Osservato infine che:*

- non è noto se e quante risorse pubbliche verranno eventualmente impegnate per la costruzione del nuovo termovalorizzatore, fermo restando che come è noto sulla base del principio DNSH (non arrecare un danno significativo all'ambiente) non potranno essere utilizzati fondi strutturali europei per la costruzione dell'impianto.

## **INTERROGA**

**la Giunta regionale**

*per sapere:*

- se, nonostante il già avvenuto superamento della quota di incenerimento prevista dallo scenario B del PRUBAI quale fabbisogno regionale al 2035, si intende comunque procedere alla realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione e, se sì, per quale motivazione;
- quali sono le ragioni per le quali lo scenario scelto dal PRUBAI non corrisponde a quello che minimizza gli impatti ambientali ed in particolare le emissioni di gas climalteranti, anche in relazione a quanto contenuto nella Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico;
- come si intende garantire la sostenibilità economica dell'opera e del servizio, a fronte del mutato scenario relativo agli ex certificati verdi e al sistema ETS dell'Unione Europea, che comporterà maggiori oneri per il gestore dell'impianto, e se è prevedibile un aumento delle tariffe a carico della cittadinanza;
- se è già stata quantificata la somma necessaria per la realizzazione del nuovo termovalorizzatore, se e quale partecipazione pubblica è prevista per tale realizzazione e a valere su quale tipologia di fondi (statali, regionali, comunali).

**Torino, 6 febbraio 2025**



**Alice RAVINALE**